

*(I lavori iniziano alle ore 9.33 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1180 presentata da Frediani,
inerente a "Custodia e monitoraggio specie animali Parco La Mandria"**

PRESIDENTE

Concludiamo i lavori con l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1180, presentata dalla Consiglieria Frediani.

Ricordo che per le interrogazioni indifferibili e urgenti è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante per due minuti, la risposta del componente della Giunta per tre minuti e non sono previste repliche.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consiglieria Frediani.

Prego, collega; ne ha facoltà per due minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente. Sarò brevissima nell'illustrazione.

Assessore, oggi le toccherà parlare anche di nutrie, cervi e cavalli, per cui la ringrazio per la disponibilità.

Abbiamo ricevuto qualche segnalazione rispetto alle persone che frequentano il Parco della Mandria, che, come sappiamo, è un'area protetta, un parco naturale dove la Regione gioca sicuramente un ruolo di primo piano, un ruolo molto importante.

In particolare, nell'ambito della qualificazione dell'agricoltura, l'Ente Parco si occupa di allevamento di razze equine italiane in via di estinzione, di affidamento agli agricoltori del territorio di attività manutentive, di funzione di referenza per la gestione della contenza del Canale Regia Mandria, di collaborazione per la ricerca e la formazione, in particolare per i corsi di apicoltura, di gestione di un centro di lavorazione della selvaggina abbattuta nei parchi e di disciplinarne l'uso ai fini produttivi del marchio del parco.

Le segnalazioni riguardavano il fatto che in passato era presente una cospicua quantità di nutrie all'interno del parco. Oggi pare che gli esemplari siano decisamente ridotti. In particolare, parliamo delle aree nei pressi dei corsi d'acqua all'interno del parco.

Ci sono poi dei cavalli che sono proprietà della Regione. Ricordiamo da diverse legislature l'attenzione rispetto alla presenza del Centro del Cavallo all'interno del parco. La riproduzione degli stessi è annuale, ma non è chiara la destinazione e come si svolga la custodia degli stessi e, in particolare, pare che i maschi rimangano costantemente rinchiusi all'interno di Cascina Vittoria - probabilmente perché si cerca di conservare la loro forza per consentire il traino delle carrozze per i turisti - mentre alcuni hanno accesso al paddock esterno insieme a uno stallone.

C'è poi la questione del controllo dei cervi presenti all'interno. L'Ente di gestione ha avviato nel 2022 una procedura per la raccolta di candidature alla partecipazione per l'attuazione del piano di controllo quinquennale dei cervidi del Parco Naturale La Mandria, con riferimento all'abbattimento selettivo di quattro cervi maschi con trofeo.

Poi ovviamente c'è ancora l'attività relativa ai cinghiali, per la quale è prevista la stessa

modalità di abbattimento.

Pertanto, l'interrogazione è finalizzata a sapere con quali modalità siano gestite e custodite le nutrie presenti nel Parco La Mandria e per quale motivo non si riscontri più la loro presenza; con quali modalità siano destinati e custoditi i cavalli di proprietà della Regione presenti nel Parco La Mandria; quale destinazione sia riservata agli animali da reddito non utilizzabili ai fini di intrattenimento turistico; se siano disponibili informazioni relative al monitoraggio di nascite, morti e trasferimenti dei puledri negli ultimi dieci anni; quali siano i dati relativi al numero di cervi presenti e alla loro custodia e chi stabilisca e con quali criteri la quantità di cervi da abbattere nel rispetto del piano di controllo quinquennale dei cervidi.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marrone, che ha pertanto facoltà di intervenire per tre minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

In merito all'interrogazione in oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta che ci ha fornito il Vicepresidente Carosso, sentito l'Ente Parco della Mandria.

Si premette che l'Ente Parco della Mandria non si occupa della salvaguardia della fauna alloctona come nutrie e alcune delle altre specie citate, bensì del loro contenimento o eradicazione al fine di garantire, in attuazione della vigente normativa, il riequilibrio ecologico ambientale.

La nutria è un roditore di origine sudamericana, importato originariamente per allevamenti con scopi commerciali, finiti i quali gli animali sono stati liberati in natura dove si sono acclimatati, prediligendo i corpi idrici con acque tranquille, come laghi, canali, paludi e tratti planiziali di fiumi.

Come spesso accade per gli animali alloctoni, l'assenza di meccanismi di preda/predatore hanno comportato alterazioni demografiche con l'aumento numerico degli effettivi e impatti negativi che, nel caso delle nutrie, sono a carico della vegetazione acquatica e delle infrastrutture idrauliche, in conseguenza dello scavo delle tane. Si segnalano, altresì, potenziali problemi sanitari legati alla trasmissione di leptospirosi e interferenze negative sulla nidificazione degli uccelli acquatici.

La normativa nazionale ha progressivamente preso atto delle criticità prodotte dall'espansione della specie in adempimento a obblighi di livello europeo (Regolamento EU 1143/2014) e ha istituito un obbligo di eradicazione e controllo per le specie inserite di una lista di rilevanza ecologica per l'Unione Europea, tra cui è inserita anche la nutria.

Per quanto attiene alle aree protette e i siti della Rete Natura 2000 in gestione agli enti strumentali della Regione Piemonte, i Piani di controllo faunistici sono realizzati in applicazione dell'articolo 47 della legge regionale n. 19 del 29 giugno 2009 e del decreto del Presidente della Giunta regionale del 24 marzo 2014, n. 2/R - Regolamento regionale recante *"Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale n. 19/2009 relativa alla gestione faunistica all'interno delle aree protette"*.

L'Ente Parco in tal senso ha adottato da molti anni, su parere favorevole dell'ISPRA, il piano di controllo della nutria (*Myocastor coypus*) nel Parco Naturale La Mandria, pubblicato al link che l'interpellante potrà vedere nella nota scritta.

Recentemente il Ministero della Transizione Ecologica, con proprio decreto del 27 ottobre 2021 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre 2021, ha approvato il Piano di gestione nazionale della nutria, che persegue il fine di rendere minimi gli effetti della nutria sulla biodiversità, sui servizi ecosistemici collegati, sulla salute pubblica, sulla sanità animale, sul patrimonio agro-zootecnico o sull'economia.

Tale Piano stabilisce che, in riferimento agli obblighi derivanti dal Regolamento sopra citato, tutte le Regioni devono attivare un sistema di sorveglianza attiva della nutria e quelle (come il Piemonte) in cui sono presenti nuclei stabili di nutrie, devono disporre di un articolato piano di controlli del roditore. Inoltre, in quanto Regione dell'arco alpino, il Piemonte ha l'obbligo di rendicontare all'ISPRA il contributo offerto dal piano di controllo alla riduzione del rischio di espansione della nutria ad altri paesi confinanti.

Detto Piano nazionale riporta riferimenti testuali al Parco La Mandria, come l'indicazione seguente: attività di contenimento spaziale dove la specie è ancora localizzata (esempio, Parco La Mandria) e aree di presenza sporadica nelle vallate alpine e appenniniche; attività di controllo demografico nelle aree planiziali e collinari con presenza diffusa della specie finalizzate al contenimento degli impatti.

Pertanto, l'Ente Parchi Reali sta costantemente attuando nel Parco La Mandria il controllo della specie tramite l'uso di gabbie di cattura e abbattimento curato dal Servizio Guardiaparco, secondo le modalità di cui al Piano approvato. I capi abbattuti sono utilizzati per l'alimentazione di rapaci necrofagi che frequentano i carnai realizzati per la conservazione e miglioramento della biodiversità nel Parco Naturale La Mandria e nelle valli di Lanzo. Tale pratica ha favorito il ritorno in queste aree di specie rare tutelate, come l'avvoltoio grifone.

Per quanto riguarda la parte relativa ai cavalli, si risponde quanto segue.

Nel Parco La Mandria non sono presenti cavalli di proprietà della Regione né di proprietà dell'Ente Parco. In questo sito sono presenti diversi allevamenti e maneggi con equini di cui l'Ente Parco non conosce il dettagliato impiego né il numero di nascite, morti e trasferimenti, poiché si tratta di informazioni per le quali non è competente. Si precisa che l'Ente Parco ha cessato ogni attività di allevamento animali nel 2017.

Sulla parte dell'interrogazione che riguarda, invece, i cervi e la loro custodia si risponde quanto segue. Gli obiettivi generali del vigente Piano di controllo dei cervi per il Parco Naturale La Mandria, approvato dall'Ente Parco su parere favorevole di ISPRA ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale n. 19/2009, sono: contenere i danni alla copertura forestale, in quanto le aree boscate svolgono una funzione insostituibile e rappresentano un elemento irrinunciabile per la conservazione della biodiversità e del complessivo equilibrio ambientale; contenere i danni alle colture agricole e alle aree destinate al pascolo, in quanto espressione di attività economiche da valorizzare e qualificare compatibilmente con le normative che regolano la salvaguardia ambientale delle aree protette e costituiscono elemento di rilievo del paesaggio; mantenere uno stato sanitario delle specie animali tale da impedire o limitare l'insorgere di fenomeni patologici che possano arrecare danno al patrimonio faunistico, ivi compreso quello zootecnico presente nell'area protetta e in aree limitrofe.

Data la situazione ambientale pregressa, l'attuale obiettivo gestionale si prefigge di raggiungere in cinque anni una densità di circa 2,5 cervi su 100 *ha* (ettari) pari alla metà della densità presente in contesti dove può avvenire la migrazione stagionale dei cervi o la loro predazione da parte di grossi carnivori.

Sull'area di presenza dei cervi, pari a 2.668 ettari, è stata ipotizzata una popolazione finale ante nascite primaverili di 67 animali, suddivisi in 23 maschi, 22 femmine e 22 giovani compatibile con il lento recupero funzionale della foresta.

Ogni anno è pertanto condotto un censimento estivo della popolazione di cervi in modo da verificare il piano in base al successo riproduttivo e all'eventuale mortalità invernale; viene stilata una relazione annuale sugli esiti dei censimenti e aggiornato il numero dei capi da

abbattere in funzione della densità obiettivo esplicitata.

La relazione annuale è comunicata entro il 31 gennaio successivo all'anno di riferimento all'ISPRA, per aggiornare l'istituto degli esiti delle operazioni.

PRESIDENTE

Grazie.

Nel ringraziare il Presidente Allasia per l'incarico, dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

Alle ore 11.00 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Grazie e buona salute a tutti a tutte.

*(Alle ore 10.14 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 11.08)